

Introduzione

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione della Giornata di Studi, promossa nel febbraio 2020 dalla Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in ricordo di Cristina Bosisio, Docente di Didattica delle lingue moderne presso le sedi di Milano e Brescia della Facoltà, a poco più di un anno dalla sua prematura scomparsa.

La Giornata è stata dedicata al tema “*Dalla glottodidattica alla formazione dei docenti. Dall'Università alla Scuola*”, un ambito di riflessione teorica e applicata che la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere dell'Università Cattolica ha posto costantemente al centro dei suoi interessi e particolarmente caro a Cristina, che alla formazione del docente di lingue ha rivolto la maggiore parte della sua attività sul versante sia della ricerca sia della didattica.

Le sempre nuove sfide relative alla formazione del docente di lingua, derivanti dal progressivo accrescersi della domanda di competenze plurilingui, hanno trovato nella nostra Facoltà e nei suoi Centri di ricerca un vivace interlocutore, se non addirittura un attivo promotore, come ad esempio in occasione della riforma della scuola elementare nella seconda metà degli anni '80, che sancì l'introduzione dell'insegnamento di una lingua straniera. Dopo essersi fatta promotrice di questa significativa riforma dell'insegnamento elementare, mediante un Congresso svoltosi a Brescia nell'ottobre 1979, la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere si fece carico delle complesse problematiche a livello linguistico, psico-pedagogico e metodologico che si aprivano all'insegnante di questa nuova disciplina attraverso un Congresso su “L'insegnante di lingue nelle scuole elementari”, tenuto nell'ottobre 1989 presso la sede bresciana dell'Ateneo, i cui Atti sono apparsi nella Collana Saggi e monografie delle Pubblicazioni del Centro di Linguistica dell'Università Cattolica per i tipi de La Scuola.

Se veniamo alle sfide più recenti che lo scenario di avanzato multilinguismo delle nostre società sempre più globalizzate pone alle dinamiche dell'educazione linguistica, la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere si è vista partner privilegiato del dibattito internazionale sulle prospettive per l'immediato futuro, in occasione del 2020 CEL/ELC Virtual Forum “Imaging the Future of Multilingualism. Education and Society at a Turning Point”, promosso presso il nostro Ateneo, con modalità a distanza, nel dicembre 2020 dal Conseil Européen pour les langues/ European Language Council, in collaborazione con l'Osservatorio di terminologie e politiche linguistiche dell'Ateneo.

L'estendersi della *palette* delle lingue insegnate e apprese nell'attuale contesto sociale alle lingua araba e cinese è diventato uno dei principali punti di attenzione

della ricerca linguistica teorica e applicata della Facoltà, con iniziative a livello sia nazionale sia internazionale sulla formazione dei docenti e sullo sviluppo delle metodologie didattiche. Ricordiamo, fra queste, il workshop internazionale “Teaching Arabic as Foreign Language. Methodologies and Applications”, promosso nell’ottobre 2017 dal Centro di ricerca di lingua araba dell’Università Cattolica, in collaborazione con il Department of Asian Studies della Higher School of Economics di Mosca, nonché la giornata di studio “La didattica della lingua cinese agli apprendenti italofofoni. Una discussione su metodi e materiali di studio”, organizzata nel giugno 2021 dal Centro di Linguistica dell’Università Cattolica, in collaborazione con l’Istituto Confucio.

Un nucleo tematico particolarmente al cuore della riflessione glottodidattica in Facoltà è costituito dall’insegnamento dell’italiano come lingua seconda e straniera, in Italia e all’estero, che ha trovato nel Master di primo livello in Didattica dell’Italiano L2 il suo principale punto di declinazione in termini di offerta formativa. Nell’ambito del Master la formazione del docente di lingua italiana è presa in carico nella sua globalità. Oltre al consolidamento delle competenze glottodidattiche specifiche per l’italiano L2, delle conoscenze dell’italiano contemporaneo nelle sue varietà d’uso e testuali, all’acquisizione di competenze specifiche per la gestione delle dinamiche interazionali nella classe plurilingue, tratto peculiare del Master è l’attenzione rivolta all’acquisizione delle specificità delle lingue e culture di origine degli apprendenti, indispensabili per un insegnamento della lingua italiana come veicolo di cultura in prospettiva interculturale, nonché per un accostamento alla distanza fra lingua appresa e lingua originaria dell’apprendente come risorsa nell’interazione didattica.

Di notevole rilevanza per la Facoltà di Scienze linguistiche e letterature straniere è la collaborazione scientifica su questi temi con il Servizio linguistico di Ateneo (Se.L.d’A), luogo di ricerche scientifiche e di sperimentazioni didattiche, che vede tra le sue molteplici attività una vasta gamma di buone pratiche nella formazione degli insegnanti di lingue straniere presso Uffici scolastici sul territorio locale, nella formazione metodologica per la didattica in ambiente CLIL, nonché una collaborazione attiva con il mondo della scuola mediante l’apertura della piattaforma d’Ateneo “Cattolica per la Scuola”.

Il rapporto tra chi fa ricerca e sperimentazione glottodidattica e chi insegna le lingue, ossia tra mondo dell’università e della scuola nonché dei diversi contesti di insegnamento, rappresenta una questione centrale nel discorso della glottodidattica, che, in quanto disciplina che si occupa di apprendimento e insegnamento linguistico, si costituisce come scienza di natura teorico-pratica e interdisciplinare.

È nota la metafora di Robert Lado (*Language teaching, a scientific approach*, McGraw-Hill, New York 1964), che accosta la professione dell’insegnante di lingue a quella del medico: come il medico deve saper applicare conoscenze e competenze in diversi ambiti scientifici, quali la fisiologia, l’anatomia, la chimica, ecc., per curare i pazienti, così l’insegnante di lingue è chiamato a sviluppare conoscenze e competenze nelle scienze delle aree linguistico-comunicativa, socio-antropologica,

psico- e neurologica e pedagogica, per poter rispondere al suo compito di educatore linguistico in classe, tenendo adeguatamente in considerazione l'oggetto dell'azione didattica, ossia la lingua e la cultura da insegnare e apprendere, le caratteristiche del soggetto apprendente e gli aspetti metodologico-didattici da adattare allo specifico contesto di apprendimento.

A questa metafora Cristina, nelle sue lezioni di glottodidattica, accostava l'immagine del giardiniere, che prima di piantare un seme deve conoscerne le caratteristiche, il tipo di terreno e di cure che sono necessarie per farlo crescere: l'insegnante è come un "sapiente giardiniere", che deve conoscere chi sono i suoi studenti e capire di cosa hanno bisogno per potersi "prendere cura" di loro in modo adeguato.

Nell'intervento di apertura del volume, Bona Cambiaghi ed Erika Nardon collocano il contributo di Cristina Bosisio nel quadro degli sviluppi della disciplina della glottodidattica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dai primi passi fino al suo affermarsi.

Paolo Balboni propone un modello di formazione degli insegnanti nel campo dell'educazione linguistica basato sul concetto di *flipped training*: la pratica formativa tradizionale, secondo modalità trasmissive oppure più o meno interattive e operative, viene sostituita dalla cosiddetta formazione 'capovolta', che parte dall'esperienza didattica dei docenti, condivisa in momenti di discussione e riflessione critica condotti grazie alla guida e alla mediazione del formatore.

Anna De Meo e Marta Maffia presentano i risultati di un'indagine, che ha coinvolto docenti cinesi esperti di italiano come lingua straniera e studenti universitari di italiano di origine sinofona, sul tema della valutazione dell'abilità di produzione scritta: lo studio si propone di verificare e confrontare l'applicazione di differenti scale di valutazione, l'una più focalizzata sulla dimensione della correttezza formale, l'altra più orientata all'adeguatezza funzionale del testo, e prende in considerazione anche l'eventuale soggiorno in Italia degli studenti come variabile che può incidere sulla valutazione.

Il binomio lingua-cultura e l'educazione plurilingue e interculturale sono oggetto di riflessione nel contributo di Daria Coppola, che propone un approccio glottodidattico basato sull'interazione dialogica come strumento per favorire non solo lo sviluppo linguistico comunicativo, ma anche la relazione socio-culturale e la competenza interculturale.

Stefania Cavagnoli, attraverso l'analisi di autobiografie linguistiche di docenti e futuri docenti in formazione glottodidattica, evidenzia il ruolo della biografia linguistica nei percorsi formativi, quale strumento didattico che consente di riflettere sulle proprie esperienze linguistiche e di apprendimento.

Il rapporto tra formazione e ricerca nel campo della linguistica applicata viene approfondito da Maria Teresa Zanola, attraverso l'illustrazione delle principali aree di studio e sperimentazione sviluppate nell'ambito delle attività del Servizio Linguistico di Ateneo dell'Università Cattolica, ossia l'insegnamento delle lingue speciali e il trattamento delle terminologie specialistiche, la didattica dell'italiano L2 e la formazione metodologica per la didattica in ambiente CLIL. Vengono esa-

minati in particolare due aspetti, la collaborazione e il dialogo tra docenti madrelingua e non madrelingua nell'insegnamento delle lingue straniere e il ruolo della dimensione etica nella formazione degli insegnanti CLIL.

Il contributo di Silvia Gilardoni, infine, prende in esame il metodo del microteaching nella formazione professionale dei docenti, con attenzione alla formazione per l'insegnamento secondo la metodologia CLIL e per la didattica dell'italiano L2. Le potenzialità applicative di tale pratica formativa in contesto glottodidattico vengono evidenziate alla luce dell'analisi di dati sulla percezione dei docenti in formazione in merito all'adozione del microteaching.

Nella viva e cara memoria di Cristina, congedando le pagine di questo volume vogliamo offrire un contributo al dialogo tra ricerca in campo glottodidattico e pratica didattica nei diversi contesti di educazione linguistica, al centro di tante nostre riflessioni ed imprese comuni.

Milano, luglio 2021

Maria Cristina Gatti, Silvia Gilardoni